Concerto a Villa Mirabello

Descrizione

PASSEGGIATE

IN LUOGHI INSOLITI (1)

di **Angela Villa**

Vado non vado, vado, non vado?

Abitando in periferia, uscire di casa, utilizzando i mezzi pubblici, Ã¨ sempre una scelta un poâ?? combattuta. La notifica del meteo Ã¨ chiara: bollino rosso. â??Si consiglia di non uscire nelle ore piÃ¹ calde, in particolare anziani e bambiniâ?•. Stando allâ??anagrafe, sarei ufficialmente catalogata nella categoria â??anzianiâ?•. Io, perÃ², mi ritengo decisamente arzilla. Dâ??altronde, come dice mia madre (che ha una veneranda etÃ): â??La vecchiaia non si risolve, si accetta e ci si organizza per viverla al meglio!â?• Prendo uno zainetto, una borraccia di acqua fresca, un ombrellino parasole che fa subito diva dâ??altri tempi, ed esco. Ho controllato bene, unâ??ora e venti di percorso con autobus e metropolitana considerando anche il cambio fra linea verde e linea gialla.

Si va in scena, modalitÃ attivata: turista con mappe digitali pronte per lâ??uso, cosÃ¬ direbbero i miei alunni.

Lâ??associazione Art & Music Insieme, impegnata nella diffusione della musica lirica e classica in luoghi periferici, ha organizzato un evento nel suggestivo cortile di Villa Mirabello: â??Armonie in Villaâ?•. Lâ??arrivo Ã¨ stato senza intoppi: il percorso era giusto e sono riuscita anche a non perdermi nei quindici minuti di strada a piedi per raggiungere la destinazione. Nel sito della Fondazione Villa Mirabello Ã¨ possibile leggere tutte le informazioni sulla storia della dimora. Mi seggo in un angolo

allâ??ombra circondata da fiorellini di campo e leggo:

Â«Scelta nei primi anni del Quattrocento dai Visconti come residenza estiva e sede di caccia, la proprietÃ passÃ² a Giovanni Mirabello, che acquistandola da Filippo Maria Visconti, le diede il nome con cui Ã¨ conosciuta ancora oggi. Con il passare del tempo la struttura cambiÃ² diversi proprietari, finendo tra le mani di importanti casate come i Portinari, i Landriani, i Marino e i Serbelloni.Â»

Una curiositÃ storica lega la villa al motto â??SEMPRE EL DOVEREâ?•, ancora oggi ben leggibile sulla parete di una delle sale. Pare che lâ??iscrizione faccia riferimento allâ??ordine degli Umiliati, una realtÃ religiosa che faceva del lavoro quotidiano il proprio cardine spirituale. Sono rimasta molto colpita dalla frase, per una come me, cresciuta a pane e senso del dovere radicato, quella scritta non Ã¨ solo un reperto storico: mi parla proprio direttamente. Ma oggi non sono qui per dovere, penso, continuo quindi a leggere le informazioni, amo le dimore che hanno secoli di storie alle spalle, chissÃ quali segreti, quali sofferenze o momenti di gioie, amori furtivi e lagrimosi. Sono con la fantasia in unâ??altra epoca.

Â«Nei secoli successivi la villa cadde in decadenza perchÃ© i proprietari sfruttarono la dimora per usi agricoli, trascurandola al punto da farla finire nel completo abbandono. La svolta arrivÃ² allâ??inizio del Novecento grazie allâ??interessamento della SocietÃ Anonima Quartiere Industriale Nord Milano, che realizzÃ² i primi restauri. Nel 1919 la proprietÃ fu infine acquistata dallâ??Opera Pia Casa di Lavoro e Patronato per i ciechi di guerra, la Villa, fu ampliata e riadattata per ospitare e dare supporto ai giovani ipovedenti e ciechi reduci dal fronte della prima guerra mondiale. Oggi questa vocazione solidale e culturale continua a vivere grazie alla Fondazione Villa Mirabello ETS, che cura la struttura promuovendo lâ??inclusione sociale e lâ??assistenza formativa per bambini e giovani con disabilitÃ complesse, e gestendo al contempo i numerosi eventi culturali e musicali.Â»

Davvero un esempio di gestione virtuosa. Ho un poâ?? di tempo, il concerto inizierÃ in ritardo rispetto allâ??orario stabilito, per problemi tecnici. Mi guardo intorno, un pubblico eterogeneo di ogni etÃ . Câ??Ã¨ una coppia accanto a me che ispira tenerezza: abbracciati, mani incrociate, lâ??amore vince ogni bollino rosso, si stanno organizzando per capire dove possono vedersi prossimamente: ad un concerto, ad una mostra, ad una conferenza? Faccio il tifo per loro ma non voglio disturbare e vado a vedere la mostra allestita in una sala della villa. Sono esposte le opere del maestro Marra. Mani intrecciate, grandi volti, figure in bianco e nero, câ??Ã¨ molta umanitÃ nelle sue tele, mi sembra di capire, ma non sono esperta di arte. Quello che ho percepito Ã¨ un grande bisogno di bellezza contro ogni disumanizzazione.

I problemi tecnici si risolvono, Antonio Mazzei, responsabile organizzativo e amministrativo dellâ??associazione Art & Music Insieme, introduce il concerto presentando la dottoressa Luciana Borgi. La critica dâ??arte illustra la suggestiva struttura dello spazio, caratterizzato da un loggiato con colonne su cui si affacciano finestre ogivali, il tutto protetto da un solido mastio. Al centro del cortile si trova la fontana del â??Mangia Bagaiâ?•, copia dellâ??originale visconteo; lâ??area Ã¨ impreziosita da mattoni rossi che creano una cassa di risonanza naturale, ideale per gli eventi musicali. Le mura storiche della villa hanno piacevolmente risuonato grazie alle voci calde e suadenti del baritono Valerio Sgargi e della stessa Ekaterina Adamova. Brani classici e brani tratti dal repertorio piÃ¹ recente, eseguiti con espressione e vivacitÃ : arie da musical, celebri canzoni internazionali e grandi successi di Frank Sinatra, Queen, Alessandro Safina e Andrea Bocelli. Lâ??intermezzo poetico di Anna Vicent e dellâ??attore Andrea Piovan ha arricchito la performance.

Al termine del concerto, attivo nuovamente il navigatore per una visita rapida al quartiere Maggiolina, ho scoperto un vero e proprio museo a cielo aperto. In particolare il mio sguardo Ã¨ stato catturato dalle celebri â??case iglooâ?•, abitazioni a pianta circolare progettate nel secondo dopoguerra dallâ??architetto Mario CavallÃ¨, che convivono in un contrasto armonioso con eleganti ville in stile Liberty.

Questo percorso, ha reso la giornata speciale, confermando come Milano, sia pure in tutte le sue contraddizioni legate alle ultime vicende sullâ??edilizia, sappia custodire, appena fuori dalle rotte piÃ¹ conosciute, tesori rari di bellezza, storia e solidarietÃ . Alla fine, Ã¨ valsa la pena di sfidare il bollino rosso: lâ??arzilla turista, armata di ombrellino e borraccia, torna a casa in periferia, decisamente stanca, ma con la certezza che, a volte, per fare anche un piccolo viaggio, basta solo vincere la pigrizia, chiudere la porta di casa e salire su un autobus.

Ovviamente bisogna saper coordinare tutti gli orariâ?¦

Milano, Villa Mirabello, 21 giugno 2026

Categoria

1. LATITUDINI

Tag

1. Angela Villa

Data di creazione
25 Giu 2026
Autore
poliscritture